

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri per la solidarietà sociale e dell'interno, per sapere — premesso che:

le associazioni e le comunità di ricerca etica-spirituale da diversi anni sono impegnate nella richiesta di normative adeguate alle loro specifiche realtà, al fine di consentire maggiore trasparenza alle attività svolte e riconoscimento civile;

a tale fine hanno presentato un primo documento con proposte dettagliate per l'inserimento di emendamenti alla legge sulle Onlus a tutti i ministri del Governo Prodi (20 giugno 1997); un secondo documento alla Commissione bicamerale dei trenta (riforma fiscale) per il parere sulle Onlus (luglio 1997); una terza richiesta scritta al Governo per il riconoscimento della specificità delle associazioni-comunità di ricerca etica-spirituale all'interno della legge Onlus (ottobre 1997);

le problematiche sollevate nei diversi documenti presentati hanno ricevuto risposte scritte, che dichiaravano sensibilità e comprensione, da parte di diversi rappresentanti del Governo: Carlo Azeglio Ciampi, Ministro del tesoro (26 giugno 1997); Lamberto Dini, Ministro degli affari esteri (30 giugno 1997); Walter Veltroni, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri (22 ottobre 1997);

nell'audizione del Ministro per la solidarietà sociale, Livia Turco, sui recenti sviluppi dell'associazionismo in Italia e in Europa, Commissioni riunite Affari Costituzionali (I) - Unione Europea (XVI), presente anche Rosa Jervolino Russo, veniva posto il tema delle associazioni di ricerca etica-spirituale (Atti Parlamentari XIII Legislatura, seduta del 20 gennaio 1998);

il 2 aprile 1998 presso la Biblioteca della Camera si è svolto un convegno, dal titolo « Nuovi soggetti sociali e diritti di cittadinanza », con la partecipazione del

Ministro Livia Turco; in tale sede l'associazione Conacreis (Coordinamento nazionale associazioni e comunità di ricerca etica-interiore-spirituale) esponeva pubblicamente le proprie problematiche e le istanze, raccogliendo una positiva volontà politica da parte del Ministro Livia Turco, che accoglieva le istanze del Conacreis e la proposta di una indagine sociologica conoscitiva delle realtà di ricerca etica e spirituale italiana in forte espansione;

il 27 gennaio 1999 presso il Ministero della solidarietà sociale, il Ministro Turco in una conferenza stampa annunciava l'imminente inizio dell'indagine sociologica conoscitiva delle realtà di ricerca etica, interiore e spirituale italiane; in quella sede il presidente del Conacreis invitava le associazioni a collaborare fornendo dati al Ministero della solidarietà sociale per facilitare l'indagine sociologica affidata a istituti universitari;

il 3 settembre 1999 i Carabinieri della stazione di Castellamonte (provincia di Torino, Comando Carabinieri di Ivrea) convocano i rappresentanti della federazione di Comunità di Damanhur per avere vari dati specifici riguardanti anche il numero di residenti e di simpatizzanti nei comuni di loro competenza;

nel corso del colloquio (durato due ore: dalle ore 9.30 alle ore 11.30) tra i carabinieri e i rappresentanti della Comunità di Damanhur, che sono anche tra i soci fondatori del Conacreis, i carabinieri avrebbero motivato la convocazione perché sollecitati da Roma in seguito ai rapporti del Conacreis con il Governo; i rappresentanti damanhuriani hanno fornito, come richiesto, i dati relativi al numero dei residenti damanhuriani e dei simpatizzanti residenti nei comuni della zona, note informative sui simpatizzanti in Piemonte, in Italia e all'estero;

un secondo episodio si è verificato il 29 settembre ultimo scorso a Baldissero Canavese (Torino), ed ha avuto sempre come oggetto di indagini la comunità di Damanhur e il Conacreis. I carabinieri hanno richiesto al sindaco del comune un

elenco dettagliato (nomi, residenza, stato civile, stato di famiglia, professione « soprannome ») degli aderenti alla comunità di Damanhur, residenti nel comune di Baldissero Canavese. Inoltre, è stato preannunciato dai carabinieri lo stesso tipo di indagine nei comuni limitrofi dove risiedono altri appartenenti alla comunità di Damanhur -:

se siano a conoscenza dei fatti su menzionati accaduti alla Comunità di Damanhur e quali ne siano le ragioni;

se siano a conoscenza di fatti simili in altre località e presso altre associazioni aderenti al Conacreis o presso altri soggetti;

se non ritengano tali fatti gravemente lesivi delle libertà costituzionali;

se tali fatti non appaiano del tutto ingiustificati e ancora più gravi, tenuto conto che il Conacreis da anni (e per sua unilaterale e spontanea iniziativa) chiede allo Stato e al Governo identità e riconoscimento civile per le associazioni e comunità di ricerca etica-spirituale e le loro attività e finalità in piena trasparenza;

se il governo ritenga necessario bloccare tali attività di indagine di polizia che appaiono vere e proprie schedature;

se ritengano che occorra procedere finalmente ad un rapido riconoscimento civile ad associazioni e comunità che hanno natura e finalità di grande interesse culturale, civile ed economico dato che la ricerca etica-spirituale è in forte espansione, come è rilevato anche dal rapporto « Italia 1999 » dell'Eurispes.

(2-02025) « Paissan, De Benetti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

negli ultimi giorni i treni delle Ferrovie dello Stato lasciano le stazioni ferroviarie di Lecce e di Taranto, anche se per percorrenze medie e lunghe, senza essere stati in alcun modo puliti, provocando pe-

santi disagi alla popolazione, che pure è costretta a ricorrere a questo mezzo di trasporto, e giuste proteste degli utenti. La sporcizia, che ha determinato anche malori in alcuni passeggeri, dipende dallo stato di agitazione dei lavoratori dipendenti della So.Ge.ser, società appaltatrice delle pulizie delle carrozze ferroviarie, che a loro volta protestano contro il licenziamento, avviato dalla società, di 130 unità lavorative, su un totale di 320 operanti nell'intero territorio pugliese; questo grave provvedimento, a sua volta, sarebbe conseguenza, secondo la So.Ge.ser, della contrazione di commesse da parte delle Ferrovie dello Stato;

in realtà, non esiste alcuna plausibile ragione a sostegno della riduzione di commesse, dal momento che Lecce e Taranto rappresentano due importanti stazioni nella rete ferroviaria italiana, con un numero consistente di treni a lunga percorrenza, rispetto ai quali costituiscono stazioni di testa. Ogni contrazione su questo fronte è idonea a ridurre ulteriormente la qualità del servizio prestato all'utenza che, comparato con quello delle aree del centro e del nord d'Italia, è certamente scadente, a causa del ridotto numero di personale impiegato e della scarsità dei mezzi. Ci si attenderebbe per questo un incremento di unità lavorative, e non una così corposa riduzione; le richieste di chiarimenti e le indicazioni di prospettive, rivolte in via informale ai responsabili regionali delle Ferrovie dello Stato e ai dirigenti della So. Ge.ser, sono finora rimaste prive di risposte, per la impossibilità di mettersi in contatti con qualcuno di loro: l'identica esperienza è stata fatta anche da organi di stampa (confronta *Quotidiano* di Lecce, 23 ottobre 1999) -:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per assicurare la regolare ripresa dell'attività lavorativa nelle stazioni delle Ferrovie di Stato di Lecce e di Taranto, e perché siano ripristinate le commesse relative alla pulizia dei convogli ferroviari.

(2-02027) « Mantovano, Alemanno, Benedetti Valentini, Carlesi, Co-

lombini, Fini, Follini, Fratta Pasini, Gissi, Giuliano, Gnaga, Lembo, Lo Porto, Martinat, Matteoli, Messa, Morselli, Mussolini, Nan, Nania, Carlo Pace, Pagliuca, Peretti, Pezzoli, Rallo, Rivolta, Alessandro Rubino, Storace, Tremaglia, Vitali, D'Alia, Lucchese, Ozza, Pampo, Possa, Rossetto ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in un'intervista apparsa a pagina 3 del *Corriere della Sera* del 25 ottobre 1999 il dottor Antonino Caponnetto, già capo dell'ufficio istruttore del tribunale di Palermo ha dichiarato: « le prove contro Andreotti c'erano. Conosco il processo. Caselli mi mandava gli atti. Per leggerli, per discuterne »;

tale comportamento, se confermato, costituisce reato e comunque grave violazione deontologica in capo a Caselli (Caponnetto per sua fortuna è oramai in pensione ma comunque censurabile moralmente) —:

se intenda disporre accertamenti in ordine a tale grave fatto e quali provvedimenti intende adottare o proporre nei confronti del dottor Caselli.

(2-02026)

« Saponara ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

CAVERI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si è fatto sempre più intenso il dibattito lungo l'arco alpino sul problema

della realizzazione di nuovi trafori ferroviari; anche la Valle d'Aosta ha rilanciato l'ipotesi di un nuovo traforo ferroviario fra Aosta e Martigny, di cui hanno parlato di recente in termini positivi sia il Ministro dei lavori pubblici Micheli che il Ministro dei trasporti e della navigazione Treu —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano, d'intesa con la Valle d'Aosta e anche nei confronti della Confederazione elvetica rispetto a questa direttrice ferroviaria. (3-04497)

PIROVANO e STUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 23 ottobre 1999 un agricoltore di 50 anni è stato assassinato da una banda di extracomunitari, identificati come albanesi, nella sua cascina di Treviglio (Bergamo) terrorizzando inoltre la moglie con violenze e minacce;

ormai nessun cittadino della Bergamasca, in particolare nella zona della Bassa Pianura, si sente protetto dall'imperversare di bande di delinquenti costituite quasi sempre da extra comunitari ed in particolare da albanesi;

i sindaci, eletti dai cittadini anche per tutelare la loro sicurezza, sono impotenti anche alla luce di un regolamento di anagrafe che impone loro di concedere residenza a extracomunitari senza l'obbligo, per essi, di ottemperare alle normative imposte ai cittadini italiani, creando così una situazione di oggettiva disparità che si può raffigurare in « razzismo verso i propri cittadini »;

la risposta ad un quesito Istat riportata dal testo di Otello Vercelli stampato nell'ottobre 1989 recita «Pertanto si devono accogliere le richieste di iscrizioni anagrafiche di persone che dimorano abitualmente nel comune, anche se occupano alloggi sprovvisti di abitabilità o, al limite abitazioni improprie (grotte, roulotte, nautanti, ecc.) »;